



VERBALE INCONTRO COORDINATRICE DEL CDS IN GIURISPRUDENZA, RESPONSABILE U.O. MANAGER DIDATTICO, DELEGATO ALLA DIDATTICA DEL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA.

Oggetto: esame D.M. n. 1649 del 19.12.2023,

Il giorno 3 luglio 2024, alle ore 16.30, in modalità da remoto sulla piattaforma Microsoft Teams, si sono riuniti la Coordinatrice del CdS in Giurisprudenza, Prof.ssa Cinzia De Marco; il delegato alla didattica del Dipartimento di Giurisprudenza Prof. Marco Brigaglia; la Manager didattica, dott.ssa Alessia Vaccaro al fine di procedere all'esame del D.M. n. 1649/2023 e delle eventuali modifiche necessarie all'offerta formativa, rese necessarie in applicazione dello stesso.

- Viene preliminarmente discusso il contenuto dell'art. 3, comma 8, D.M. n. 1649 del 19.12.2023. La norma prevede che *“I regolamenti didattici assicurano la possibilità, su richiesta dello studente, di conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal regolamento didattico, purché in coerenza con l'ordinamento didattico del corso di studi dell'anno accademico di immatricolazione”*.

Tenuto conto della genericità del contenuto della disposizione, che sembra riconoscere la possibilità agli studenti di modifiche “personalizzate” del piano di studi, si concorda nel ritenere che, prima di procedere alla previsione di eventuali meccanismi di adeguamento, sarebbero opportune indicazioni più specifiche da parte degli organi di Ateneo.

Pertanto si auspica che le stesse possano pervenire in occasione della condivisione delle nuove Linee guida per l'offerta formativa a.a. 2025/2026, in modo da procedere poi ad eventuali interventi.

- Si passa alla discussione dell'art. 3, comma 6, D.M. n. 1649 del 19.12.2023. Lo stesso prevede che *“Gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico assicurano agli studenti una solida preparazione con particolare riferimento alle discipline di base e a quelle caratterizzanti, favorendo le occasioni di approfondimento critico degli argomenti ed evitando la dispersione del loro impegno su un numero eccessivo di discipline, di insegnamenti o dei relativi moduli. Assicurano altresì agli studenti il pieno accesso alle attività formative di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, riservando alle attività ivi previste un numero di crediti complessivi non inferiore a 30, dei quali non meno di 8 alle attività di cui alla lettera a), e non meno di 12 alle attività di cui alla lettera b) [...]”*.

Orbene, sul punto va premesso che ad oggi il CdS in Giurisprudenza (così come riportato all'art. 7, comma 1, Regolamento didattico in vigore) riconosce n. 6 cfu per le *“attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo”* di cui all'art. 10, comma 5, lett. a), D.M. n. 270/2004; n. 18 cfu alle *“attività formative, in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare”* di cui all'art. art. 10, comma 5, lett. b), D.M. n. 270/2004.

Al fine di garantire un adeguamento rispetto alla nuova previsione ministeriale si rendono pertanto necessarie delle modifiche. In particolare è necessario procedere ad un incremento dei cfu di cui alla lett. a) dell'art. 10, comma 5, lett. a), D.M. n. 270/2004, che devono passare da 6 ad un minimo di 8, nel rispetto degli ulteriori limiti imposti.

Dopo ampia discussione si perviene a due possibili soluzioni.



- 1) Una prima opzione prevederebbe l'aumento dei cfu per le attività formative scelte dallo studente di cui all'art. 10, comma 5, lett. a), D.M. n. 270/2004, che passerebbero da 6 a 9; lasciando inalterato il numero dei cfu previsto per le attività formative di cui art. 10, comma 5, lett. b), D.M. n. 270/2004 (18 cfu). Per compensare l'aumento dei primi e garantire il rispetto dei limiti percentuali, però, si imporrebbe la necessità di procedere alla contestuale diminuzione dei cfu previsti per la prova finale, che dovrebbero passare dagli attuali 23 a 20.

Una simile opzione comporterebbe, al fine di consentire agli studenti di conseguire i 9 cfu per le attività formative a scelta, una rimodulazione sia delle materie a scelta che delle materie cd. opzionali.

In particolare, a fronte dell'attuale previsione di materie a scelta da 6 cfu, sarebbe opportuno procedere alla creazione di due distinti insegnamenti da 3 cfu (con autonomi codici) in luogo di ciascuna di esse. In questo modo lo studente avrebbe la possibilità di inserire nel proprio piano di studi materie da 3 cfu per conseguire i 9 previsti.

Inoltre sarebbe opportuno procedere alla suddivisione delle materie ~~caratterizzanti~~ **opzionali del quinto anno**¹ in moduli (ognuno da 3 cfu), ove necessario mutuabili rispetto alle materie a scelta.

Nel caso specifico del percorso in *Legal studies* le materie a scelta (da 3 cfu ciascuna) potrebbero corrispondere ai singoli moduli delle materie opzionali, in modo da poter essere mutate.

Punto di forza opzione 1: mantenimento del numero di cfu attribuiti ai diversi ambiti disciplinari e più facile rimodulazione delle materie a scelta (ove possibile mutuabili dalle opzionali) rispetto all'assetto attuale dell'offerta formativa.

Punto di debolezza opzione 1: perdita di cfu attribuiti per l'esame di laurea.

- 2) Una seconda opzione, per adeguarsi alle nuove previsioni di cui al D.M., potrebbe essere quella di procedere all'aumento dei cfu per le attività formative scelte dallo studente di cui all'art. 10, comma 5, lett. a), D.M. n. 270/2004 da 6 a 8 e ad una contestuale diminuzione del numero dei cfu previsto per le attività formative di cui art. 10, comma 5, lett. b), D.M. n. 270/2004, da 18 a 16; lasciando invece inalterato il numero di cfu previsto per la prova finale.

In tal caso, al fine di garantire agli studenti la possibilità di conseguire siffatto numero di cfu, sarebbe necessario procedere in primo luogo ad una rimodulazione dei cfu delle materie a scelta. Si dovrebbero prevedere materie a scelta non più da 6 cfu bensì da 4 cfu. Sicché per conseguire gli 8 cfu totali delle attività formative di cui alla lett. a) ciascuno studente potrebbe inserire nel piano di studi due materie da 4 cfu.

Inoltre, occorrerebbe rimodulare anche la distribuzione e i cfu delle materie opzionali: anche in questo caso andrebbero previste materie opzionali non più da 6 cfu bensì da 4 cfu, e andrebbe aggiunto un quarto gruppo opzionale ai tre attuali. Lo studente dovrebbe, pertanto, inserire nel piano di studi 4 materie opzionali (anziché 3) ciascuna da 4 cfu (una per ogni gruppo opzionale), al fine di conseguire i complessivi 16 cfu di cui art. 10, comma 5, lett. b), D.M. n. 270/2004.

Punto di forza opzione 2: mantenimento inalterato del numero di cfu dell'esame di laurea.

Punto di debolezza opzione 2: rimodulazione più gravosa dei gruppi opzionali e perdita di 2 cfu per ogni materia a scelta per i settori interessati.

Si propone di sottoporre le predette opzioni in tempi brevi alla commissione cui fanno parte i rappresentanti dei settori disciplinari, in modo da valutare quale possa considerarsi tra queste, o altre eventualmente valutabili, la migliore soluzione percorribile.

¹ **Errata corrige:** la parola "caratterizzanti" viene sostituita con l'espressione "opzionali del quinto anno". Cfr. Verbale incontro Coordinatrice CdS, Delegato alla didattica e Comitato modifica offerta formativa del 22.07.2024.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA
Corso di Studi Magistrale in Giurisprudenza
Coordinatrice – Prof.ssa Cinzia De Marco

Non essendovi null'altro da discutere, la riunione si conclude alle ore 18.00.

F.to
La Coordinatrice
Prof.ssa Cinzia De Marco